



anno 2009-2010

Notiziario n° 11 – giugno 2010

CALENDARIO ROTARIANO



GIUGNO

È il mese dei circoli professionali del Rotary e dell'amicizia rotariana.

I Circoli professionali rotariani rappresentano uno dei nove programmi strutturali del Rotary International concepiti per agevolare il raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Nel calendario annuale delle manifestazioni rotariane, molti mesi sono indicati per mettere in evidenza i principali programmi del Rotary International.

ROTARY CLUB RIVOLI – GIUGNO 2010

	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1	2	3	4	5	6
Lunedì 7 Apericena	Martedì 8	Mercoledì 9	Giovedì 10	Venerdì 11	Sabato 12	Domenica 13
Lunedì 14 Mac Bun	Martedì 15	Mercoledì 16	Giovedì 17	Venerdì 18	Sabato 19 Visita a Gesù il Volto	Domenica 20
Lunedì 21 All'inizio mi pareva un urlo	Martedì 22	Mercoledì 23	Giovedì 24	Venerdì 25	Sabato 26	Domenica 27
Lunedì 28	Martedì 29	Mercoledì 30				

APERICENA

Riunione n. 327

7 giugno 2010 – Hotel Campanile - Rivoli

SOCI PRESENTI

Barra Bajetto Fulvio
Beltramo Andrea
Borgo Mario
Crescio Cesare
Flora Gianni
Gianasso Elena
Joly Francesco
Nulli Stefano
Perino Alberto
Piccolo Francesco
Rattalino Marco
Rivalta Massimo
Venditti Giampiero

ASSIDUITÀ

Presenti 13 su 31
Pari al 42%

Apericena preceduta dal Consiglio direttivo congiunto degli anni 2009-2010, presieduto da Stefano Nulli e ormai quasi al termine, e 2010-2011, presieduto da Mario Borgo. Nel corso della riunione siamo stati aggiornati sui programmi futuri, dal prossimo incontro in cui vedremo protagonista l'amico Davide Zingarelli e il Mac Bùn di Rivoli al passaggio di consegne.
elena



IPSE DIXIT



L'affiatamento è meraviglioso: illumina la vita,
porta allegria e vale molto

Paul Harris

M***B***

Riunione n. 328

14 giugno 2010 – Hotel Campanile - Rivoli

SOCI PRESENTI

Amoruso Enrico
Barra Bajetto Fulvio
Beltramo Andrea
Boffa Pierantonio
Borgo Mario
Bussa Pier Giorgio
Comoglio Alessandra
Crescio Cesare
De Grandi Rosella
Flora Gianni
Gianasso Elena
Gilibert Massimo
Joly Francesco
Nulli Stefano
Perino Alberto
Piccolo Francesco
Rivalta Massimo
Zingarelli Davide

ASSIDUITÀ

Presenti 18 su 32
Pari al 56%

OSPITI DEL CLUB

Graziano Scaglia

OSPITI DEI SOCI

di Boffa dott. Varbella
di Comoglio sig. Gian Maria Rosso

Serata in tema agro-alimentare quella con Graziano Scaglia, "patron" della omonima macelleria rivolese e fondatore, con Francesco Bianco, di M** B** (per la cronaca, Mac Bun, per chi conosce il piemontese e non lavora per una nota multinazionale statunitense...). Il locale, di recente apertura, propone, a titolo di agrihamburgeria, una serie di piatti a base di carne, reinterpretati (e rinominati in piemontese!) secondo il gusto e la qualità dei disciplinari della famiglia Scaglia, ormai giunta alla terza generazione di allevatori. Per disciplinari si intendono allevamento a terra e non in batteria, con alimenti naturali e provenienti da proprie coltivazioni: insomma, un allevamento "a misura di animale", esente da stress ed eccessi. Un'altra caratteristica di M** B** è quella di servire antipasti, bevande a contorni a "km zero" e dunque: pane di Alpignano, birra di Vaie, insalate di Chieri e via scorrendo. Questo nuovo modo di fornire alimenti sani e buoni ha avuto un notevole successo di critica e pubblico, testimoniato da una ricca bibliografia di settore e da lunghe code di avventori in Corso Susa. Un merito va, tra gli altri, riconosciuto a Graziano, quello di aver saputo aggiornare un mestiere antico, riformulando l'offerta di cibo secondo gli attuali stili di vita, anche grazie alle più recenti tecniche di conservazione per i prodotti "cash and carry" e ricorrendo alla copertura di brevetti per i prodotti più ricercati ed innovativi.

Insomma, nonostante un inizio di attività con qualche patema d'animo, vedasi la diffida da parte di Mc Donald dell'utilizzo del marchio Mac Bun (scusaTe, mi è sfuggito!), azione che peraltro ha prodotto una notevole reclame per il locale, siamo lieti di riscontrare che, nonostante la crisi, c'è ancora spazio per l'immaginazione e per la qualità.

Francesco Joly

Presentato da Francesco, nel corso della serata è entrato a far parte del Club l'amico Davide Zingarelli, ingegnere con la passione per la produzione di birra artigianale. La gita al suo birrificio di Vaie, il SorA'laMA', ci ha già permesso (e ci permetterà ancora!) di gustare birre di ottimo gusto, caratterizzate da aromi che evidenziano la sensazione del malto. Benvenuto Davide!

GESU' IL CORPO IL VOLTO NELL'ARTE

Riunione n. 329

19 giugno 2010 – Scuderie della Reggia di Venaria Reale

SOCI PRESENTI

Beck Willy
Boffa Pierantonio
Comoglio Alessandra
Crescio Cesare
Gianasso Elena
Nulli Stefano
Piccolo Francesco

ASSIDUITÀ

Presenti 7 su 32
Pari al 22%

VISITATORI ROTARIANI

R.C. SUSA E VAL SUSA
Paolo Tonarelli con la sig.ra
Lia

Mostra interessante, complessa e ricca di capolavori che difficilmente raggiungono Torino, "Gesù, il corpo il volto nell'arte" ci ha permesso di scoprire come la pittura di età moderna abbia raffigurato la figura dell'uomo Gesù. Accompagnati dal sempre validissimo Willy Beck, un gruppo di rotariani e amici ha attraversato le Scuderie juvarriane alla Reggia di Venaria Reale costeggiando un gruppo di ulivi, lì collocati come allestimento introduttivo alla visita. Costruita tra il 1722 e il 1729 su progetto di Filippo Juvarra, la Scuderia Grande si estende per 143 metri, con una superficie complessiva di 1700 mq già utilizzata, ricorda la nostra guida, come sede di "Egitto. Tesori sommersi" nel 2009.

Allestita in occasione dell'Ostensione della Sacra Sindone, "Gesù il corpo il volto nell'arte" focalizza la persona fisica di Gesù fin dalle prime rappresentazioni direttamente ricavate –ha detto il nostro "prof." – dal confronto tra le parole dei racconti dei primi predicatori e le figure delle divinità pagane. Narrando un racconto esteso dall'arte paleocristiana a quella barocca, la nostra guida ha evidenziato le caratteristiche principali di opere di Luca della Robbia, Giovanni Bellini, Antonio del Pollaiuolo, Correggio, Giorgione, Paolo Veronese, i Carracci, Mantegna, Donatello, Rubens e Michelangelo.

Quadri e sculture di importanza fondamentale nella storia dell'arte italiana, le 180 opere esposte sono giunte a Venaria dai più importanti musei, chiese e collezioni italiane ed europee. L'Ostensione della Sindone, e quindi il culto del Sacro Lino e parallelamente della Veronica, ha offerto alla città piemontese l'occasione per riscoprire la centralità della figura di Gesù Cristo, interrogandosi sul legame tra corpo umano e identità divina.

Organizzata in sette sezioni che affrontano, le prime quattro, il tema della vita di Gesù e, le ultime tre, il corpo risorto, si apre con immagini che rendono in persona umana anche Maria, madre di Gesù, figlia – dai Vangeli Apocriefi – di Anna e Gioachino. Gesù appare prima nelle posizioni tipiche dei bambini abbracciati alle madri, e poi in tele che dipingono pagine dei Vangeli. Interessante è la scelta di presentare al pubblico un quadro in cui la Trinità è rappresentata da Gesù e dal Padre con le mani sovrapposte, in una ricercata identificazione tra le due figure, e dalla colomba dello Spirito Santo.

Le sette sezioni corrispondono a tappe di un percorso esteso dalla lettura del corpo e la persona (sezione I), Dio prende corpo (sezione II), l'uomo Gesù (sez. III), un

corpo dato per amore (sezione IV), al corpo risorto (sezione V), il corpo mistico (sezione VI), il corpo sacramentale (sezione VII).

Al centro della mostra si trova uno straordinario Crocifisso ligneo, opera attribuita al genio giovanile e all'alta maestria di Michelangelo, proveniente dalla chiesa di Santo Spirito di Firenze. Un unico commento del noto Federico Zeri, comparso nel 2004 sulle pagine di "Il Giornale dell'Arte", permette di spiegare una scultura che offre una perfetta rappresentazione dell'anatomia di un corpo umano che sembra in movimento: "Se non è Michelangelo, è Dio".



Il curatore della mostra, Monsignor Timothy Verdon ha voluto accostare al capolavoro michelangiotesco opere di fattura differente, anche espressione del panorama culturale piemontese di età tardo-medievale e moderna, per comunicare ai visitatori il sovrapporsi e il succedersi di epoche, stili e linguaggi che spiegano con parole e immagini diverse, l'università del cattolicesimo.
elena

I CIRCOLI PROFESSIONALI DEL ROTARY

I circoli professionali del Rotary (fellowship) hanno avuto inizio in modo informale nel 1928 con una riunione di Rotariani appassionati di esperanto. Nel 1947 i Rotariani organizzarono un gruppo di entusiasti di barca, il circolo dello Yacht. Col passare degli anni, le attività dei circoli continuarono ad attrarre interesse, fino a diventare Attività dei circoli professionali mondiali, Gruppi di contatti professionali, Circoli professionali e ricreativi e, quindi, Circoli professionali del Rotary.

ALL'INIZIO MI PAREVA UN URLO

Riunione n. 330

21 giugno 2010 – Hotel Campanile - Rivoli

SOCI PRESENTI

Beck Willy
Barra Bajetto Fulvio
Beltramo Andrea
Boffa Pierantonio
Bussa Pier Giorgio
Comoglio Alessandra
Crescio Cesare
De Grandi Rosella
Fiora Gianni
Gianasso Elena
Nulli Stefano
Perino Alberto
Rivalta Massimo
Tonarelli Carlo

ASSIDUITÀ

Presenti 14 su 32
Pari al 44%

OSPITI DEL CLUB

Dott. Bonaiuti

OSPITI DEI SOCI

di Boffa sig.ra Noemi
di Comoglio sig. Gianmaria Rosso
di Crescio sig.ra Vanna
di Gianasso sig. Massimo Versino con la sig.ra Guja
di Fiora sig.ra Silvia
di Tonarelli sig.ra Chiara,
sig.na Carolina, sig. Lorenzo

VISITATORI ROTARIANI

R.C. SUSA E VAL SUSA
Paolo Tonarelli

All'inizio mi pareva un urlo... Sono le parole che definiscono la prima impressione avuta dal nostro Presidente ascoltando la celebre aria "Amami Alfredo" dell'opera La Traviata di Verdi. Violetta sembra quasi urlare ad Alfredo tutto il suo amore, "amami quant'io t'amo", cantando con una liricità che esprime il dramma di uno dei capolavori verdiani.

Di qui, l'abilissimo Willy Beck è riuscito a costruire un'interessante relazione sul legame tra musica, parola, opera e letteratura. L'urlo di Violetta gli ha ricordato "Stripsody" di Cathy Berberian, lettura musicale (e musicata) delle strisce dei fumetti negli anni Sessanta quando la Pop Art, attraverso le opere di Andy Warhol e Roy Lichtenstein, interpreta il fumetto come arte. Nel brano, che abbiamo ascoltato grazie alla disponibilità di Willy e di Cesare, si susseguono sonorità diverse che è difficile qualificare come suoni o rumori.

Nella storia della musica è Christoph Willybald Gluck a indagare, sul finire del Settecento, il rapporto tra musica e parola, cercando di ripristinare un equilibrio allora perso. Nella cosiddetta riforma gluckiana, il compositore propone di «restringere la musica al suo vero ufficio di servire la poesia» attraverso un maggior peso conferito alle strutture musicali più che a quelle poetiche. La critica ha dimostrato come nell' "Orfeo ed Euridice" dello stesso Gluck le parole della nota aria "J'ai perdu mon Eurydice", che abbiamo ascoltato insieme, potrebbero tuttavia essere sostituite con termini di significato opposto senza cambiare la musicalità del brano.

Willy ci ha poi raccontato un aneddoto simpatico tratto dalla corrispondenza tra Puccini e Illica, il suo librettista, a proposito dell'aria "Quando men vo... soletta" di Masetta. Il musicista, per spiegare la cadenza che vuole per l'aria del secondo atto di Bohème chiede a Illica di comporre un testo come, scrive, "Cocoricò cocoricò bistecca".

L'interessante relazione si è conclusa, dopo la lettura e il commento di uno scritto del 1854 su "Il Bello musicale" di Hanslick, con l'ode "Alla gioia" di Schiller, musicata da Beethoven al termine della Nona Sinfonia. Scelta commentata, perché canto al termine di una sinfonia, il brano invita alla fratellanza universale. Guidati da Willy, abbiamo imparato ad apprezzare la musicalità della lingua tedesca, a cantare e quindi, al termine della serata, ci siamo esibiti nell'esecuzione dell'inno d'Europa.
elena

PASSAGGIO DELLA CAMPANA

Riunione n. 331

2 luglio 2010 – Castello di Rivoli

SOCI PRESENTI

Beck Willy
Boffa Pierantonio
Borgo Mario
Bussa Pier Giorgio
Comoglio Alessandra
Crescio Cesare
De Grandi Rosella
Fiora Gianni
Gianasso Elena
Gilibert Massimo
Joly Francesco
Marocco Luciano
Mollea Luisella in sostituzione
di Claudio
Nulli Stefano
Piccolo Francesco
Ratti Massimo
Rebuffo Andrea
Rivalta Massimo
Schettino Gianni
Targhetta Paolo
Venditti Giampiero

ASSIDUITÀ

Presenti 21 su 32
Pari al 66%

OSPITI DEL CLUB

Aldo Zanvercelli, Segretario
distrettuale con la sig.ra
Francesca
Vincenzo Maria Carena,
Assistente del Governatore
2010-2011
Andrea Gianasso, R.C. Susa
e Val Susa, con la sig.ra Maria
Luisa
Daniela Prino con il sig.
Massimo

OSPITI DEI SOCI

di Boffa sig.ra Noemi
di Borgo sig. Mauro Binello
Vigliani con la sig.ra Luisa
di Crescio sig.ra Vanna
di Fiora sig.ra Silvia, sig.na
Anna, Incoming President del
Rotaract Club Susa e Val Susa
di Mollea, il sig. Simone
di Nulli sig.ra Silvia
di Piccolo sig.ra Anna Maria
di Schettino sig.ra Rossana
di Targhetta sig.ra Marisa
di Venditti sig.ra Ines, sig.
Francesco Pisano Vice

La serata del passaggio della campana si è svolta al Castello di Rivoli, straordinaria sede del Museo di Arte Contemporanea che, prima della riunione, abbiamo potuto visitare. Al termine dell'itinerario ci siamo recati nella cosiddetta manica lunga dove, nell'auditorium, si è svolta la cerimonia del passaggio della campana.

Alla presidenza del nostro Rotary, in un clima fortemente emozionante, si sono avvicendati Stefano Nulli e Mario Borgo.



Il toccante discorso di Stefano ci ha permesso di ripercorrere con la memoria le bellissime esperienze rotariane di quest'anno: dal teatrotary alle visite accompagnati dal nostro socio onorario Willy Beck – con noi alla serata, dalle gare di golf (due!!!) alla festa di Carnevale, alla gara di burraco, alle conviviali in interclub e alle apericene, ricordando soprattutto le iniziative che ci hanno permesso di “fare service” e di consolidare la nostra amicizia rotariana, sempre più vera e profonda. È stato un anno impegnativo, ricco di momenti bellissimi che rimarranno nel cuore di ogni socio. Nel suo discorso Stefano ha voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno aiutato, in primis Cesare, e ha consegnato la massima onorificenza rotariana, la Paul Harris Fellow, a Rosella De Grandi, Gianni Fiora e Massimo Rivalta. Alle socie del Club Rosella, Alessandra ed Elena, Stefano ha poi consegnato un bellissimo mazzo di fiori. Un grande ringraziamento è stato rivolto alla “Presidentessa” Silvia Nulli che non solo ha sostenuto Stefano per tutto l'anno, ma si è anche attivamente impegnata per il Club.

Comandante dei Carabinieri di
Rivoli

VISITATORI ROTARIANI

R.C. SUSÀ E VAL SUSÀ

Mario Cagliero

Giorgio Poli Dell'Anna

Riportiamo il testo del suo discorso:

Autorità Rotariane, Autorità Civili, Autorità Militari, Amiche e Amici Rotariani, graditi ospiti, porgo a tutti Voi il più cordiale benvenuto ed il ringraziamento per la Vostra presenza a questa serata. Vi prego di alzarvi per l'Onore alle Bandiere.

Un anno fa, assumendo la Presidenza del Club, avevo sintetizzato il programma che mi proponevo di attuare in tre slogan.

Il primo: I HAVE A DREAM a significare il desiderio che si rafforzasse l'Amicizia tra noi, all'insegna del comune impegno nel "servizio rotariano".

Credo di poter dire che il mio piccolo sogno si è realizzato.

Grazie all'impegno personale, costante di molti dei soci siamo riusciti ad organizzare diversi eventi mediante i quali abbiamo raccolto fondi da destinare ai "service" del Club e in primo luogo al nostro Service triennale, l'acquisto di un veicolo da donare alla Croce Verde di Rivoli per il trasporto dei pazienti soggetti a dialisi.

Al contempo il Club si è arricchito anche di quattro nuovi soci ordinari e di due soci onorari.

Il secondo slogan era: HAVE FUN a significare che l'impegno non avrebbe dovuto essere disgiunto dal divertimento e dal piacere della compagnia.

A questo proposito si è cercato di variare le proposte passando da momenti di vivo interesse culturale quali le visite a monumenti e mostre con la guida preziosa di Willy Beck ed Elena Gianasso, ad altri di natura prettamente goliardica, quali la serata Karaoke o la festa di Carnevale.

In questo senso ha avuto particolare importanza, credo, l'esperienza di quanti di noi si sono impegnati nella realizzazione dello spettacolo "Paul Harris Pottary e le 4 vie d'azione", anche con l'aiuto fondamentale di tanti Amici non rotariani.

Abbiamo sperimentato appieno la forza aggregante che si sprigiona dalla condivisione di emozioni, divertendoci e anche, lo speriamo, divertendo.

Sono consapevole di non aver potuto e saputo accontentare tutti. Mi scuso dunque con coloro i cui gusti o le cui sensibilità non hanno trovato appagamento nel mio impegno e li ringrazio per aver sopportato con pazienza il trascorrere di questo anno.

L'ultimo slogan era: YES, WE CAN a sottolineare la mia consapevolezza che nulla di buono avrei potuto realizzare senza l'aiuto degli altri.

E' stato proprio così e dunque stasera stringo in un ideale, affettuosissimo abbraccio di ringraziamento tutti coloro - rotariani e non rotariani - che hanno profuso il loro impegno per sostenere le iniziative del Club, dal Consiglio Direttivo al completo, ai consoci, ai familiari e a tutti gli Amici non rotariani che ci hanno aiutato

grandemente.

Se pure ogni scelta ha in sé qualcosa di parziale ed incompleto, questa sera desidero attribuire ad alcuni soci un riconoscimento tangibile da parte del Club per l'attività svolta.

- 1) A CESARE CRESCIO, che ha già ottenuto ogni possibile riconoscimento rotariano, attribuisco l'"Ordine della Fenice" di Paul Harris Pottary e Vi assicuro che per noi teatranti ha un significato davvero speciale;
- 2) A ROSELLA DE GRANDI consegno la PHF per il particolare impegno posto nell'organizzazione di diversi eventi per la raccolta fondi; in questo momento il nostro pensiero va all'Amico Mizio, il cui impegno rotariano Rosella ha raccolto e porta avanti con entusiasmo;
- 3) A MASSIMO RIVALTA consegno la PHF per la disponibilità e la partecipazione alle attività del Club che lo ha portato in breve tempo da "socio di necessità" alla carica di Prefetto del Club, con la precisazione che questo riconoscimento deve essere esteso all'impegno profuso dall'intera famiglia Gianasso, madrina spiritual-rotariana di Massimo;
- 4) A GIANNI FIORA consegno la PHF per l'entusiasmo con cui ha saputo prestare al Rotary il proprio impegno e quello di tutta la sua famiglia, alla quale anche deve quindi intendersi esteso questo riconoscimento. Stefano»

Al termine, con la sua grande e ormai nota signorilità, Stefano si è congedato recitando con maestria e passione "L trenin 'd Leyni" di Gipo Farassino.



Il tradizionale passaggio del collare e quindi del distintivo tra Stefano e Mario ha preceduto le parole di Mario – che riportiamo di seguito. Un discorso bellissimo e profondo che preannuncia un anno denso di straordinari progetti e idee che coinvolgeranno tutti i soci, rafforzando ancora lo spirito rotariano che caratterizza il nostro Club:

«Autorità rotariane, autorità militari, amiche e amici, mi accingo a dare formale inizio all'anno rotariano 2010 – 2011 che mi vedrà investito dell'onore di presiedere questo *club*.

Innanzitutto quindi corre obbligo di ringraziare tutti i soci che hanno inteso, votandomi, onorarmi dell'opportunità di essere il presidente del R.C. Rivoli che è prioritariamente, e qui non intendo abusare della parola, un gruppo di amici; ragione per cui sento fortissima la responsabilità di presiedere, consapevole che di fronte ai miei inevitabili errori, le persone maggiormente dispiaciute sarete proprio Voi. E se questo mi è di grande conforto, accresce in me il senso della responsabilità per l'impresa che andrò ad affrontare.

Nel ringraziare Voi non posso non ricordare nello specifico, il mio socio padrino, Piergiorgio Bussa, che esattamente cinque anni or sono, sono un presidente con un'anzianità rotariana non particolarmente elevata, mi offrì l'opportunità di conoscerVi e frequentarVi facendomi entrare nel Vostro Club.

Un ringraziamento particolare va naturalmente a Stefano e al consiglio direttivo dell'anno rotariano che oggi si conclude, consiglio direttivo di cui ho personalmente fatto parte quale segretario,... perché oggi, divento sì presidente del *club*, ma lascio dopo diversi anni la carica di segretario, sostituito da Gianni Fiora, di cui tutti noi abbiamo avuto modo di apprezzare l'impegno assunto quale socio e quale consigliere. Oltre a Gianni, mi accompagneranno in quest'anno che mi accingo a principare, Cesare Crescio vicepresidente, Franco Piccolo, tesoriere e *incoming president*, Massimo Rivalta, prefetto, Rosella De Grandi, Elena Gianasso, Alberto Perino e Andrea Beltramo consiglieri; si tratta di persone che hanno una consolidata esperienza all'interno dei direttivi del *club* e delle commissioni permanenti, e su cui sono certo di poter fare sicuro affidamento.

Dunque termina con oggi la mia esperienza di segretario, ricordo in modo particolare le esperienze che ho in questi anni condiviso, con quelli che mi permettono di chiamare, i miei presidenti, Pierantonio, Claudio, Marco, Stefano; di ciascuno di loro ho potuto apprezzare le qualità umane, e le loro capacità, spero in qualche modo di averne fatto anche tesoro in vista del mio nuovo incarico.

Il motto adottato dal presidente internazionale per quest'anno rotariano è

- *Building communities* impegnamoci nelle comunità
- *Bridging Continents*, uniamo i continenti.

Dunque unire i continenti mediante un impegno, una militanza costante all'interno delle comunità che ci troviamo a frequentare, oltre che la comunità che costituisce il nostro *club*, le comunità professionali, di lavoro, di amici, ma anche la nostra famiglia, i nostri amministratori.

Perché quelle che ho detto non siano solo parole, trovo bello ricordare che con la maggior parte di Voi, il 5 maggio 2007 ci incontrammo in questa stessa sala, partecipi a congresso, organizzato dal nostro socio Architetto Maurizio De Grandi, l'impegno profuso in quella specifica occasione da Mizio, è la testimonianza più autentica di cosa voglia dire essere un rotariano, di cosa voglia dire impegnarci per raggiungere un obiettivo.

Mi sono permesso di riportare nel pieghevole di presentazione di questa serata, una citazione tratta da discorso tenuto da Robert Kennedy nel 1967, in cui si contesta l'utilità di utilizzare un misuratore quale il PIL, prodotto interno lordo, per conoscere il grado di benessere di una società, in quanto il PII misura aspetti negativi della nostra esistenza, nel nostro vivere all'interno di una comunità. *"Il PII comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, le ambulanze per sgomberare le nostre autostrade delle carneficine dei fine settimana, le serrature speciali per le nostre porte, programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri figli"*.

Mentre non tiene conto *"della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione, o della gioia dei loro momenti di svago, della solidità dei valori familiari, dell'intelligenza del nostro dibattere, dell'onesta dei nostri pubblici dipendenti, della giustizia dei tribunale, dell'equità dei rapporti tra di noi. Il PIL in breve misura tutto eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta"*.

Dunque il nostro impegno nella comunità deve avere questo obiettivo, parallelo alle nostre attività lavorative per cui siamo rotarianamente "classificati": rendere la vita veramente degna di essere vissuta.

Nel cercare, e sottolineo cercare in quanto non formulo alcuna promessa di riuscire a raggiungere anche solo parzialmente questo obiettivo, ritengo fondamentale condividere esperienze e programmi con altri R.C, e mi riferisco principalmente al *Rotary Club Susa e Val Susa*, nostro *club* padrino, qui rappresentato dall'Architetto Michele Ruffino, con cui ho già iniziato a condividere intenzioni e programmi per il futuro.

Così come particolarmente importante e sentita sarà la collaborazione con il dipartimento educazione del comune di Rivoli, che si occupa della gestisce del Castello di Rivoli e dell'annesso Museo di arte contemporanea, cui va il nostro più sentito ringraziamento per averci messo a disposizione questi splendidi spazi, simbolo del nostro *club* e della città di Rivoli che ci ospita. Mi permetto di

suggerirVi numerose iniziative che nei mesi estivi il comune organizza, tra cui trovo particolarmente gradevoli i concerti *jazz* organizzati la domenica nel tardo pomeriggio, con la possibilità di abbinarli a una visita del museo (entrambi gli eventi sono gratuiti).

E qui credo di poter concludere il mio intervento, se mi permettete ringraziandovi per la Vostra attenzione.

Sono sicuro che mi sosterrete nel mio incarico. Un abbraccio affettuoso a tutti. Mario»



Al termine del suo discorso, Mario ha subito assunto l'incarico di Presidente conferendo a Stefano Nulli una Paul Harris Fellow per il grande impegno e la grande passione dedicata al Rotary Club Rivoli nel corso del suo anno di Presidenza, non solo promuovendo e sostenendo il teatrotary, ma anche consolidando con eventi, serate e service di rilievo, la forte amicizia rotariana che caratterizza il Club.

Ci siamo quindi recati nel giardino antistante la manica lunga dove, tra una chiacchiera e l'altra, abbiamo potuto assaggiare molte squisitezze preparate per noi dal noto ristorante Combal Zero. Il menu della cena in piedi prevedeva una focaccia in apertura dell'ormai conosciuto "finger food", caratteristico della cucina di Davide Scabin. Cannoncino di pasta fillo e salmone, zucchini seirass e mandorle, tartare di tonno gelatina di soia hanno preceduto il tomino in salsa verde, il vitello tonnato alla maniera antica, insalata russa, cocktail di gamberi, quiche Lorraine, crema parmentier con merluzzo mantecato e ancora un cremino al latte con coulis di frutti rossi.

elena

ROTARYNEWS

rotaryrivolinews

28 giugno 2010 – Hotel Hermitage - Avigliana
Passaggio della Consegne del R.C. Susa e Val Susa
La sera del 28 giugno, un gruppetto di soci del nostro Rotary – Mario, Cesare, Franco, Alberto, Elena – ha partecipato al passaggio delle consegne del Rotary Susa e Val Susa, nostro Club padrino.

La carica di Presidente è passata da Mauro Carena a Michele Ruffino che, nel 2010-2011, coordinerà e guiderà il Club. Al discorso di rito e al conferimento di numerose Paul Harris Fellow del Presidente Carena, sono seguite le parole dell'Incoming President Ruffino che ha preannunciato un anno ricco di iniziative a sostegno del territorio della valle di Susa, straordinario patrimonio di natura, architettura e arte da valorizzare sempre più. Michele ha anche auspicato una fattiva collaborazione tra il nostro Rotary e il Susa e Val Susa: già nel settembre prossimo saremo insieme in visita al torinese Museo Egizio.

Al termine della serata, dopo il passaggio del collare e del distintivo tra i Presidenti e lo scambio di mazzi di fiori tra le signore, Mauro e Michele hanno unitamente chiuso la riunione.

elena

per le nostre fotografie

<http://www.flickr.com/photos/rotaryclubrivoli/>

buon compleanno a...

... a luglio
Alberto Perino (il 9)
Massimo Ratti (il 24)
Stefano Nulli (il 30)